

Analisi e riflessioni per una bibliografia sulla partecipazione dell'Esercito alla Guerra di Liberazione

Alessio Fiorentino

Premessa

Tracciare un bilancio sulla partecipazione italiana alla seconda guerra mondiale è ancor oggi una operazione complessa considerata la particolare situazione che si venne a creare dopo l'8 settembre 1943, data in cui fu annunciato l'armistizio da parte degli Alleati. Nonostante le tante pubblicazioni e i resoconti sull'argomento, prodotti negli anni a partire dalla fine della guerra fino a tutt'oggi, tematiche quali la riorganizzazione dell'Esercito nel Regno del Sud, o ancor più nel dettaglio l'azione svolta dagli Stati Maggiori ricostituitisi in Puglia dopo l'8 settembre, presentano numerose lacune a livello storiografico. Diversi aspetti organizzativi come ad esempio: la costituzione del LI Corpo d'Armata, delle Delegazioni "A" e "T" o la creazione dei Centri di riorganizzazione come il CERSA e il CERSETI sono quasi del tutto assenti nella produzione bibliografica riguardante la Guerra di Liberazione e la Cobelligeranza.

La costituzione ex-novo di questi alti comandi, ispettorati e delegazioni esprimevano la volontà dei massimi organi dello Stato e delle Forze Armate di voler compiere quell'arduo sforzo, richiesto in un primo tempo dagli alleati, per ridare efficienza e combattività ad una parte di quell'Esercito che era stato travolto dagli avvenimenti post-armistiziali. Le forze armate, ed in particolar modo l'Esercito, divenivano quindi l'unico strumento a disposizione di uno Stato, il "Regno del Sud", territorialmente sovrano solo su di una esigua parte di territorio rappresentato dalle province pugliesi, esclusa Foggia, ancora sotto la giurisdizione dell'AMGOT, poiché territorio di operazioni.

Nella ricostruzione di questi avvenimenti, molto spesso nel dopoguerra, ed in parte ancor oggi, si è oscillato fra ricerche dedicate a singoli aspetti, reparti o avvenimenti e ricostruzioni complessive, tanto ambiziose, quanto generiche e prive di fondamento scientifico, come nel caso del volume di Arrigo Petacco *"La nostra guerra 1940-1945"*, Mondadori, Milano, 1995. Non sono mancate però monografie, condotte su fonti di archivio in gran parte inedite, che avremo modo di citare nelle pagine successive.

Un altro aspetto particolarmente importante nell'analisi degli studi sulla guer-

ra di liberazione/campagna d'Italia, riguarda l'andamento della produzione bibliografica, nella quale si è passati spesso da fasi caratterizzate da vivace interesse e individuazione di nuovi filoni di ricerca, a momenti di completo silenzio. La spiegazione di questo andamento oscillante va ricercata quasi sempre in motivi di carattere politico, legati soprattutto alle conseguenze che la Guerra fredda ebbe in Italia sul piano culturale, in particolare in campo storiografico.

La memorialistica sulla Liberazione all'inizio degli anni Cinquanta

I primi scontri contro le truppe tedesche si ebbero in Puglia, in Corsica e in Sardegna all'indomani dell'8 settembre. Questi ultimi due teatri furono molto importanti per il prosieguo della guerra al fianco degli Alleati perché i reparti ivi dislocati non essendosi sfaldati, cosa che avvenne per la gran parte dell'Esercito nel resto del territorio nazionale e fuori dalla penisola, costituiscono l'ossatura di quelli che sarebbero stati poi i Gruppi di Combattimento. Delle operazioni sostenute per la cacciata dei tedeschi e della difficile permanenza in Sardegna ci è giunta memoria per il tramite dei comandanti in capo delle forze sulle due isole e cioè i generali Basso e Magli¹. Se le premesse della cobelligeranza si ebbero proprio nelle due grandi isole tirreniche fu solo con l'impiego delle Unità Ausiliarie, del Primo Raggruppamento Motorizzato, del C.I.L. e dei Gruppi di Combattimento, che si diede inizio alla faticosa riorganizzazione del Regio Esercito dopo l'8 settembre. Molti dei soldati e degli ufficiali che presero parte con il Primo Raggruppamento Motorizzato, a Montelungo nel dicembre 1943, al battesimo del fuoco del "rinato" esercito, furono anche partecipi e testimoni delle operazioni del C.I.L. e del Gruppo di Combattimento Legnano, e ad essi dobbiamo molti diari e resoconti di quelle vicende pubblicati a caldo² o nel corso degli anni³. Il tema comune a tutti questi contributi è rappresentato dalla testimonianza soggettiva: il campo è quasi sempre quello della narrazione e del ricordo ma in alcuni casi come ad esempio nel volume di Sandro Pivetta⁴, sono presenti valutazioni e analisi sulla condotta della guerra.

¹ BASSO A. *L'armistizio dell'8 settembre in Sardegna*. Rispoli, Napoli, 1947; MAGLI G. *Le truppe italiane in Corsica. Prima e dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943*. Tipografia Scuola AUC, Lecce, 1952.

² Tra gli altri, cfr. MEDEGHINI C. *Gli italiani nella Guerra di Liberazione da Cassino alle Alpi*. S.E.S.A, Bergamo, 1945; RICCHEZZA A. *Qui si parla di voi*. Poligrafiche Bolis, Bergamo, 1946.

³ BERLETTANO G. *Risalendo l'Italia con le truppe alleate*. Tinarelli, Bologna, 1966; BONOMI G. *Dal Volturmo al Po, con le truppe cobelligeranti in Italia*. 2 voll. Nuove Edizioni, Milano, 1974; COSTANTINI E. *Ritorno a Montelungo. Diario di Guerra 1943-1945*. Supernova, Venezia, 2002; DAMIANI E. *Ci riconosceremo sempre fratelli. Gli allievi ufficiali nella guerra di liberazione 1943-1945*. Nord Press, Chiari (Bs), 2004; BOMBARDINI S. *Il mio diario di guerra*. Franco Angeli, Milano, 2005.

⁴ PIVETTA S. *Una guerra da signori: diario di guerra di un sergente degli Alpini: Corpo italiano di liberazione*. Sperling & Kupfer, Milano, 1972.

Il successivo approntamento e la costituzione dei sei Gruppi di Combattimento, a partire dal 1944, rappresentò indubbiamente un giusto riconoscimento all'operato dei Comandi e dei Reparti italiani impegnati nella lotta al nazifascismo. Questa fase della Guerra di Liberazione va però interpretata, a giudizio dello scrivente, seguendo due chiavi di lettura: dal punto di vista italiano la costituzione di quella che poteva apparire una vera e propria Armata sembrava essere il prologo di quella fattiva collaborazione, ambigualmente prevista dal Memorandum di Quebec, che avrebbe alleggerito le clausole armistiziali; mentre dal punto di vista anglo-americano la partecipazione "frazionata" di reparti italiani che effettivamente avevano la consistenza di Divisioni ma che per ragioni politiche assunsero la denominazione più modesta, almeno formalmente, di Gruppi di Combattimento, avvenne per un mero calcolo militare.. Gli alleati avevano bisogno di unità da poter impiegare per l'operazione Anvil/Dragoon⁵ e gli italiani dovevano rimpiazzare i reparti che sarebbero stati inviati nel sud della Francia.

Il senso di questa operazione era stata ben intesa dal vertice militare del tempo, come testimoniano le importantissime memorie lasciateci dai generali Berardi e Cadorna e dal generale Orlando, ministro della Guerra nei governi Badoglio⁶, che nonostante siano manchevoli del carattere di ufficialità, essendo opere testimoniali, rendono pienamente l'idea di quale fosse il punto di vista dei vertici militari del tempo.

Un primo tentativo di resoconto organico, peraltro molto sintetico, sulla partecipazione dei reparti italiani alla guerra di liberazione è il volume di Gabriele Pronetti che vide la luce un mese dopo la cessazione delle ostilità⁷.

Sempre del 1945 è la preziosa testimonianza del generale Zanussi⁸ che ripercorre le importanti vicende vissute in prima persona da uno dei maggiori protagonisti della crisi del '43 e della Campagna d'Italia. Altrettanto fondamentale per gli studi sulla guerra di liberazione, soprattutto sul piano della ricostruzione degli eventi politici, risulta il volume di Agostino Degli Espinosa sul Regno del Sud⁹.

Il filone degli scritti di carattere propriamente militare cominciò ad assumere una certa consistenza negli anni immediatamente successivi alla fine del con-

⁵ Sulle motivazioni che spinsero gli Alleati ad effettuare l'operazione si veda: LEIGHTON R.M. *Overlord versus the Mediterranean at the Cairo - Tehran Conferences* e MATLOFF M. *The Anvil decision: Crossroads of Strategy* entrambi in GREENFIELD K. R. *Command Decision*. Center of Military History Department of the Army, Washington D.C., 2000.

⁶ BERARDI P. *Le Memorie di un Capo di Stato Maggiore dell'Esercito (1943-1945)*. ODCU Studio Editoriale, Bologna, 1954; CADORNA R. *La riscossa*. Rizzoli, Milano, 1948; ORLANDO T. *Vittoria di un popolo: dalle battaglie di Tunisia alla Guerra di Liberazione*. Casa Editrice Corso, Roma, 1946.

⁷ PRONETTI G. *L'esercito italiano per la guerra di liberazione*. Pinnarò, Roma, 1945.

⁸ ZANUSSI G. *Guerra e Catastrofe d'Italia*. Corso, Roma, 1945. Il lavoro è costituito da due volumi (I volume: giugno 1940-43; II volume: giugno 1943-maggio 1945).

⁹ DEGLI ESPINOSA A. *Il Regno del Sud*. Migliaresi Editore, Roma, 1946.

flitto quando alcuni comandanti degli stessi Gruppi di Combattimento¹⁰ e molti ufficiali che prestarono servizio non solo nelle unità combattenti ma anche nelle unità ausiliarie, diedero alle stampe le loro memorie con dovizia di particolari per ciò che attiene l'aspetto operativo¹¹.

Le relazioni ufficiali sulla Cobelligeranza prodotte dall'Ufficio storico dell'esercito

Il contributo alla liberazione del paese dato dai nostri reparti permise in vista del definitivo trattato di pace, la costruzione di una sorta di memoria difensiva preventiva che sottolineasse il reale apporto italiano alla causa bellica alleata¹². Tutto ciò spiega come tra l'aprile del 1945 (data della cessazione delle ostilità) e il febbraio del 1947 (data della firma del trattato di pace) siano stati prodotti da parte degli stessi comandi, e spesso su esplicita richiesta degli Stati Maggiori, i resoconti ufficiali delle attività svolte dai Gruppi di Combattimento che furono effettivamente impiegati in prima linea¹³.

L'intensa produzione di opere e di testimonianze che si riscontra tra la fine della guerra e gli inizi degli anni Cinquanta, trova il suo apice nel 1948 quando il Generale Edoardo Scala, padre del Museo Storico della Fanteria, scrisse per l'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito il primo resoconto ufficiale prodotto dall'USSME, dal titolo: *La Riscossa dell'Esercito*¹⁴.

Fu sempre poi l'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito che approfondì gli studi, nel triennio 1949-51, sull'operato delle unità regolari che presero par-

¹⁰ BOLOGNA G. *Con la Mantova dall'armistizio alla liberazione*. Ausonia, Roma, 1947; successivamente a cura di Gabrio Lombardi furono pubblicate le memorie del Generale Umberto Utili comandante del 1° Raggruppamento Motorizzato, del C.I.L. e del Gruppo di Combattimento Legnano: *Ragazzi in piedi! La ripresa dell'Esercito italiano dopo l'8 settembre*. Mursia, Milano, 1979.

¹¹ BOSCARDI L. *Dalle Puglie alla Valle Padana. La 210° divisione di fanteria italiana inquadrata nella 5° armata americana : 25 dicembre 1943-2 maggio 1945*. Rizzoli, Milano, 1945; LOMBARDI G. *Il Corpo Italiano di Liberazione*. Magi - Spinetti, Roma, 1945; BONCIANI C. *Squadroni F. Vallecchi, Firenze, 1946; MASTROBUONO G. Il Gruppo di Combattimento Cremona nella guerra di liberazione*. Tipografia Regionale, Roma, 1946; MUSCO E. *Il 21° Reggimento Fanteria Cremona nella guerra di liberazione*. Tipografia Regionale, Roma, 1962.

¹² *Il contributo italiano nella guerra contro la Germania*. Ministero degli Esteri - Servizio Affari Generali, Ufficio Studi e Documentazione, Roma, 1946.

¹³ *Il Gruppo di Combattimento Cremona nella Guerra di Liberazione*. Ferrari e Uccella, Alessandria, 1945; *Il Gruppo di Combattimento Friuli nella Guerra di Liberazione*. Istituto Italiano di Arti Grafiche, Bergamo, 1945; *Il Gruppo di Combattimento Legnano nella Guerra di Liberazione*. A cura del Cap. Art. Attilio Murero. Istituto Italiano di Arti Grafiche, Bergamo, 1946; *Paracadutisti e Marinai nella Guerra di Liberazione*. Vallecchi, Firenze, 1947.

¹⁴ SCALA E. *La riscossa dell'Esercito*. Ministero della Difesa, Stato Maggiore dell'Esercito, Ufficio Storico, Roma, 1948.

te alle operazioni militari durante la Campagna d'Italia pubblicando i volumi curati dal Colonnello Salvatore Ernesto Crapanzano¹⁵.

Venti anni di (quasi) silenzio

Per tutti gli anni '50 e i successivi anni '60 l'argomento cadde nel più totale oblio. L'unico volume degno di nota, scritto negli anni cinquanta, fatta eccezione per le memorie postume del generale Berardi, sembrerebbe essere l'ampia ricostruzione politico-militare della Campagna d'Italia scritto dall'eclettico generale Mario Puddu nel 1952¹⁶.

Le ragioni del calo d'interesse per un argomento così importante per le Forze Armate, per la politica e la Storia d'Italia, in linea ipotetica potrebbero essere due. Innanzitutto vi fu il passaggio fondamentale, rappresentato dalla transizione di quegli avvenimenti da fatto di attualità ad argomento storico, con il conseguente, fisiologico, calo di interesse. In secondo luogo, come accennato in precedenza, bisogna tener presente la realtà politica internazionale che si andava profilando agli inizi degli anni cinquanta, con l'Italia inserita nel blocco dei paesi occidentali. Il diktat del Trattato di Pace era stato in un certo qual modo digerito grazie al Piano Marshall e le nostre Forze Armate andavano potenziandosi grazie agli aiuti americani: non era più il tempo di comportarsi da cobelligeranti in cerca di redenzione se oramai si era alleati; o forse non era il caso di fare polemiche per il cattivo trattamento al momento della firma del Trattato di Pace, considerato appunto, il clima di Guerra Fredda che non consentiva, o riduceva al minimo, i margini di critica interna. È probabile, infine, che ancora non fossero maturi i tempi per una riflessione storica serena.

Il silenzio sulla partecipazione delle forze armate alla Guerra di Liberazione, che si ebbe a partire dalla prima metà degli anni cinquanta, fu rotto solamente

¹⁵ MINISTERO DELLA DIFESA - STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO - UFFICIO STORICO *Il Raggruppamento Motorizzato italiano (1943- 1944): Narrazione, documenti*. Tipografia Regionale, Roma, 1949; MINISTERO DELLA DIFESA - STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO - UFFICIO STORICO *Il Corpo Italiano di Liberazione (aprile- settembre 1944). Narrazione, documenti*. Tipografia Regionale, Roma, 1950; MINISTERO DELLA DIFESA - STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO - UFFICIO STORICO *I Gruppi di Combattimento Cremona - Friuli - Folgore - Legnano - Mantova - Piceno (1944 - 1945)*. Tipografia Regionale, Roma, 1951

¹⁶ PUDDU M. *Tra due invasioni. Campagna d'Italia 1943 - 1945*. Tipografia Artistica A. Nardini, Roma, 1952 . Gli scritti lasciati dal Generale Puddu sono una vera e propria risorsa testimoniale e narrativa per gli studiosi della seconda guerra mondiale e della Campagna d'Italia. A titolo esplicativo ricordiamo oltre al volume sopracitato: *L'Etiopia*. Estratto dalla Rivista di Fanteria. Tipografia Regionale, Roma, 1935; *Lo sbarco e la Battaglia di Anzio: 22 gennaio - 2 giugno 1944*. Tipografia Artistica A. Nardini, Roma, 1956; *La battaglia di Castelforte: maggio 1944*. Tipografia Artistica A. Nardini, Roma, 1965; *Carristi d'Italia in terra di Spagna*. Tipografia Artistica A. Nardini, Roma, 1965; *La guerra in Italia: 1943 - 1945*. Tipografia Artistica A. Nardini, Roma, 1965.

dopo circa dieci anni da due pubblicazioni redatte da altrettanti ufficiali che furono direttamente coinvolti nella lotta al fianco degli alleati con il Gruppo di Combattimento Cremona. Si tratta del volume di Giuseppe Mastrobuono dal titolo: "Le Forze Armate italiane nella Resistenza e nella Guerra di Liberazione". Tipografia Casamari, Frosinone, 1965 e del libro di Alberto Bongiovanni dal titolo: "La Guerra in casa: settembre 1943 - aprile 1945". Mursia, Milano, 1967¹⁷.

Gli anni Settanta: il " trentennale" della Liberazione

Gli anni Settanta, specialmente il primo lustro, sono invece da considerarsi particolarmente proficui per la letteratura prodotta sull'argomento.

Di fatti già nel 1971 fu l'ex comandante della III° Compagnia Motociclisti del LI° Battaglione AUC, Capitano Enea Castelli, diede alle stampe il racconto dettagliato dell'esperienza di guerra del reparto di giovanissimi Allievi Ufficiali, ritrovatisi al fronte il giorno della Festa dell'Immacolata del '43 sul crinale di Montelungo, nelle file del Primo raggruppamento motorizzato, con l'oneroso compito di riscattare l'Esercito italiano dopo l'8 settembre¹⁸.

Due anni dopo Antonio Ricchezza (ufficiale del I° Raggruppamento Motorizzato, del C.I.L. e del Gruppo di Combattimento Cremona), che già aveva in precedenza scritto due volumi su alcuni aspetti specifici della Guerra di Liberazione¹⁹, con l'ausilio di Giulio Ricchezza, si dedicò ad una ulteriore disamina sul Corpo Italiano di Liberazione²⁰.

Durante questo periodo assunsero particolare rilievo il dibattito e le ricerche sul rapporto tra le istituzioni politiche e militari anglo-americane e le paritetiche istituzioni italiane.

Un importante primo interessante contributo fu il saggio di Elena Aga Rossi dal titolo: "*La politica degli alleati verso l'Italia nel 1943*"²¹ inserito nel volume curato da Renzo De Felice dal titolo: "*L'Italia fra tedeschi e alleati*"²².

¹⁷ Nel 1945 Giuseppe Mastrobuono ricopriva l'incarico di Capo Sezione Operazioni e Servizi del Gruppo di Combattimento Cremona con il grado di Tenente Colonnello, nella stessa grande unità allora Maggiore Alberto Bongiovanni comandava il II° Battaglione del 22° Reggimento Fanteria.

¹⁸ CASTELLI E. *Profilo Storico del LI° Battaglione A.U.C. - 1943 nella Guerra di Liberazione*. Manfredi Editore, Palermo, 1971.

¹⁹ I Volumi in questione sono: *Qui si parla di voi*, op. cit. e *La verità sulla battaglia di Cassino e l'apporto del Corpo Italiano di Liberazione*. Pozzo, Torino, 1958.

²⁰ RICCHEZZA A. e RICCHEZZA G. *L'Esercito del Sud. Il Corpo Italiano di Liberazione dopo l'8 settembre*. Mursia, Milano, 1973.

²¹ Negli anni successivi Elena Aga Rossi ha proseguito le sue ricerche sui rapporti fra italiani e alleati che sono state raccolte nel volume: *L'Italia nella sconfitta*. ESI, Napoli, 1985.

²² DE FELICE R. *L'Italia fra tedeschi e alleati*. Il Mulino, Bologna, 1973.

In questi anni si assistette all'intensa produzione sul rapporto tra italiani ed alleati di: Lamberto Mercuri²³, già militante nelle file del partito d'azione.

I contributi dell'autore su questa importante tematica sono molteplici²⁴, ma particolarmente interessante è il volume *"Gli Alleati e l'Italia"* edito dalle Edizioni Scientifiche Italiane a Napoli nel 1975.

Il 1975 è stato un anno cruciale per la ricerca storiografica sui temi della Guerra di Liberazione, fu infatti: *l'anno del trentennale*.

Come si è potuto notare la ricerca e l'analisi dei fatti successivi all'8 settembre è stata caratterizzata da molteplici aspetti. Ciò che emerge in particolar modo è come dal 1945 al 1975 si sia passati da una produzione testimoniale, con i limiti ad essa connessi, ad un primo nucleo di studi oggettivi caratterizzati da un approccio scientifico alla materia, grazie anche alle prime, timide, aperture degli archivi storici militari, ai quali poterono accedere anche gli studiosi "laici".

In occasione del trentennale della liberazione non a caso fu proprio l'istituzione maggiormente interessata alla conservazione della memoria sull'argomento, l'Ufficio Storico dello SME, a farsi promotrice di un intenso dibattito che trovò il suo apice nella pubblicazione di quattro importanti volumi²⁵ e nella ristampa dei testi sulle unità combattenti²⁶.

Non da meno prese corpo nello stesso anno un'altra traccia storiografica, im-

²³ Nato a Roma nel 1923. Dopo l'8 settembre raggiunge i territori liberati e viene impiegato dall'esercito americano come interprete. Nel 1944 alle dipendenze della AMGOT viene nominato vicegovernatore nella zona del Sannio. Durante il Governo Parri fu segretario del Primo Ministro aderì al Movimento della Concentrazione repubblicana e successivamente al Partito Repubblicano. Nel 1949 fu tra i membri fondatori dell'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia, e della Fiap (la Federazione Italiana delle Associazioni Partigiane) di cui fu anche segretario e direttore del periodico "Lettera ai compagni" oltre ad essere Ricercatore presso l'Università di Teramo.

²⁴ *Amministrazione alleata e vita politica nel Regno del Sud*. In Rivista trimestrale di Scienza Politica e della amministrazione, Anno 5, n.3. Bulzoni, Roma, 1972; *Resoconto delle attività svolte dal Governo Militare Alleato e dalla Commissione Alleata di Controllo in Italia*. Prefazione alla Ristampa. Quaderni della F.I.A.P., S.I. - s.n., (dopo 1975); *La resistenza e gli alleati*. Istituto per la Resistenza in provincia di Vercelli, Borgosesia, 1978; *Intelligence: propaganda, missioni, e operazioni speciali degli alleati in Italia / studi e testimonianze di: R. Absalom*. a cura di Lamberto Mercuri. Quaderni della F.I.A.P. S.I. : s.n., (1980?); *Guerra psicologica: la propaganda anglo-americana in Italia. 1942-1946*. Archivio trimestrale, Roma, 1983; *Charles Poletti governatore d'Italia, 1943-1945*. a cura di Lamberto Mercuri. Bastogi, Foggia, 1992; *Rapporti mensili del Governo militare alleato (AMG)*. a cura e con introduzione di Lamberto Mercuri. Bastogi, Foggia, 1997; *La Quarta arma: 1942-1950: propaganda psicologica degli alleati in Italia*. Mursia, Milano, 1998.

²⁵ USSME *Le operazioni delle unità italiane nel settembre - ottobre 1943*. (A cura di Mario Torsiello). Stato Maggiore dell'Esercito - Ufficio Storico -, Roma, 1975; USSME *L'azione dello Stato Maggiore Generale per lo sviluppo del movimento di liberazione*. (A cura di Antonio Lanfaloni). Stato Maggiore dell'Esercito - Ufficio Storico -, Roma, 1975. (Conosciuta anche come *Relazione Messe*); USSME *La guerra di liberazione: Scritti nel trentennale*. Stato Maggiore dell'Esercito - Ufficio Storico -, Roma, 1976; USSME *Le Unità Ausiliarie dell'Esercito Italiano nella Guerra di Liberazione*. (A cura di Luciano Lollo). Stato Maggiore dell'Esercito - Ufficio Storico -, Roma, 1977.

²⁶ Furono ristampati i tre volumi a cura di Salvatore Ernesto Crapanzano (vedi nota n. 15).

portante e al tempo stesso innovativa. Essa è rappresentata dal saggio di Giuseppe Conti: *“Aspetti della riorganizzazione delle Forze Armate nel Regno del Sud (settembre 1943 - giugno 1944)*. in Storia Contemporanea, anno VI, 1975, n.1; in cui per la prima volta ci si ritrova di fronte ad una analisi sulla Riorganizzazione dell'Esercito dopo l'8 settembre e su alcuni importanti aspetti politico - militari ad essa connessi.

Gli anni Ottanta. La “Relazione Cadorna”: un nuovo approccio degli studi alla guerra di liberazione

Dopo le celebrazioni per il trentennale vi fu nuovamente uno stallo nel dibattito che durò quasi cinque anni. Infatti tra il 1977 e il 1982, se escludiamo alcuni studi monografici pubblicati sui volumi di approfondimenti annuali: *“Studi Storico Militari”* dell'USSME²⁷, non vi furono pubblicazioni sull'argomento.

Nel 1983 venne pubblicato l'importantissima: *“Relazione Cadorna sull'opera dello Stato Maggiore dell'Esercito (8 settembre 1943 - 21 gennaio 1947)”* a cura di Gian Nicola Amoretti²⁸. Questo documento scritto dal Generale Raffaele Cadorna²⁹ è sicuramente identificabile come la migliore e la più attendibile fonte sull'argomento che nei prossimi capitoli ci accingeremo ad analizzare. In essa sono contenute tutte quelle indicazioni riguardanti lo sforzo dello Stato Maggiore dell'Esercito per la riorganizzazione dei comandi, per l'opera di sostegno alle unità combattenti, alle unità ausiliarie ma anche alle bande di patrioti, e da una specifica ricostruzione del lavoro svolto dallo SMRE dall'8 settembre '43 fino agli inizi del '47, il tutto corredato da valutazioni ed analisi del Generale Cadorna anche per ciò che attiene il rapporto tra lo SMRE e i Comandi Alleati.

²⁷ LOMBARDI G. *Il Generale Umberto Utili nella Guerra di Liberazione*. in Studi Storico Militari 1978. Stato Maggiore dell'Esercito - Ufficio Storico - , Roma, 1978; FIORE L. *L'esercito Italiano di fronte alla guerra di liberazione*. Studi Storico Militari 1982. Stato Maggiore dell'Esercito - Ufficio Storico - , Roma, 1982.

²⁸ AMORETTI G.N. *La relazione Cadorna sull'opera dello Stato Maggiore dell'Esercito*. Ipotesi, Rapallo, 1983.

²⁹ *“Nel marzo 1943 è nominato comandante della Divisione di Cavalleria Corazzata “Ariete 2”...Subito dopo il 25 luglio riceve l'ordine di trasferirsi a Roma con tutta la Divisione. Partecipa, dopo l'armistizio, ai Combattimenti di Roma contro i tedeschi nei giorni 8,9 e 10 settembre che termineranno, su ordine, alle 16.30...Procede, quindi, allo scioglimento della Divisione...A dovere compiuto...“ripose l'uniforme ed iniziò l'attività clandestina”...Il suo secondo incarico di carattere operativo,...fu quello di comandante del Corpo Volontari della Libertà (CVL) che ha mantenuto fino alla fine del conflitto...Il 4 luglio 1945...è nominato Capo di Stato Maggiore del Regio Esercito, incarico che terrà per un anno e mezzo fino all'1 febbraio 1947, che gli consentì, tra l'altro, di traghettare il Regio Esercito Italiano dalla Monarchia alla Repubblica. È stato senatore della Repubblica dal 1948 al 1963. Cit.: Scheda di Raffaele Cadorna Generale di Divisione in: “Resistenza e Liberazione”. Atti del Convegno di Studi. Roma, 19 - 20 novembre 2002. Comitato Nazionale per la celebrazione delle Forze Armate nella Guerra di Liberazione. Centro Studi e Ricerche Storiche sulla Guerra di Liberazione. ANCFARGL, Roma, 2002. Pg. 444.*

A distanza di un' anno dalla pubblicazione della Relazione Cadorna, vide la luce il volume sul Primo Raggruppamento Motorizzato di Giuseppe Conti³⁰. L'importanza di questo volume risiede nel fatto che per la prima volta si assistette alla pubblicazione da parte dell'Ufficio Storico dell'Esercito di un' opera di carattere scientifico "non ufficiale". Questa notevole innovazione fu frutto del nuovo clima di apertura all'esterno, e soprattutto al mondo universitario, che caratterizzò il lavoro degli uffici storici delle Forze Armate dagli anni ottanta in poi.

Notevole fu inoltre il lavoro dell'autore che in questa occasione, a differenza del precedente volume sullo stesso argomento pubblicato sempre dell'USSME³¹, non utilizzò meramente fonti di archivio e carteggi dei comandi ma allargò il campo anche alla pubblicistica prodotta al di fuori dei confini nazionali e in ambito archivistico prese in esame fonti che nelle pagine del citato volume del Crapanzano non erano state, se non parzialmente, scandagliate.

Alcuni anni dopo, nel 1986, il Comitato Storico "Forze Armate e Guerra di Liberazione" organizzò un' importantissimo convegno a Milano dal titolo: "La cobelligeranza italiana nella lotta di liberazione dell'Europa"³².

Le pagine degli Atti del Convegno, successivamente pubblicate, prendono in esame una vastità di argomenti, alcuni dei quali trattati per la prima volta come: l'analisi della stampa franchista durante la cobelligeranza³³ o il rapporto tra il Regno del Sud e la Russia³⁴. Particolarmente interessante dal punto di vista dell'analisi storiografica del periodo e della situazione della forza armata alla data dell'armistizio e per tutto il periodo della cobelligeranza, è la relazione dell'allora Capo Ufficio Storico dell'Esercito, Pierluigi Bertinaria che contiene alcune indicazioni³⁵ e considerazioni³⁶ che a distanza di un ventennio, personalmente recepite,

³⁰ CONTI G. *Il Primo Raggruppamento Motorizzato*. Stato Maggiore dell'Esercito - Ufficio Storico - Roma, 1984.

³¹ CRAPANZANO S. E. *Il I Raggruppamento Motorizzato* op. cit.

³² MOLA A.A. (a cura di) *La Cobelligeranza italiana nella lotta di liberazione dell'Europa. Atti del Convegno (Milano 17-19 maggio 1984)*. Ministero della Difesa - Comitato Storico "Forze Armate e guerra di liberazione -", Roma, 1986.

³³ FERRER BENIMELI J. A. *La cobelligeranza dell'Italia nella stampa della Spagna franchista in La Cobelligeranza italiana nella lotta di liberazione dell'Europa* op. cit.

³⁴ D'AMOJA F. *Cobelligeranza e politica estera (ottobre 1943-dicembre 1944): la prospettiva dei rapporti italo-sovietici* in *La Cobelligeranza italiana nella lotta di liberazione dell'Europa* op. cit.

³⁵ "Ci sembra infatti che oggi, anche sulla base di documentazioni britanniche e statunitensi, nonché degli archivi di Casa Savoia e delle testimonianze di altri attori del periodo 1943-47, sia possibile ricostruire con qualche fedeltà sia le situazioni allora esistenti nel paese intero, ed in particolare nel Regno del Sud e nelle altre regioni man mano liberate, sia le attività degli organi di Governo e degli Alti Comandi militari del tempo." cit. BERTINARIA P. *La riorganizzazione dell'Esercito e la sua partecipazione alla Campagna d'Italia* in *La Cobelligeranza italiana nella lotta di liberazione dell'Europa*. Op. cit. p. 16.

³⁶ "E questo sembra tanto più necessario in quanto, sia pure attraverso una ancora orientativa esplorazione della documentazione esistente, risulta evidente come molti giudizi dati a suo tempo siano stati avventati e come possano essere tuttora fallaci opinioni su fatti e risultati considerati in senso assoluto, mentre una loro collocazione nella situazione e nelle difficoltà del momento può consentire una ben diversa valutazione." Ibid., pp. 16-17.

sono un'importante traccia per il prosieguo degli studi sull'argomento e che nelle pagine di questo lavoro saranno indicate e vagliate con doverosa considerazione. Ancora nel 1986, sulla falsariga del dibattito sulla cobelligeranza in tutte le sue forme e complice anche la nuova situazione politica nazionale caratterizzata dallo scemare delle pressioni dei cosiddetti "anni di piombo", che l'USSME con il favore del nuovo Capo di Stato Maggiore dell'Esercito: il Generale Luigi Poli³⁷, si fece promotore di un nuovo volume dal titolo: "*I Rapporti fra Alleati e Italiani nella Cobelligeranza*"³⁸. Il lavoro in questione, particolarmente pregevole per l'argomento trattato e per la capacità di allargare il campo delle vedute anche a tutti gli altri ambiti della cobelligeranza, colpisce anche per la copiosa riproduzione di documenti, pubblicati in appendice.

Gli anni novanta: il contributo dell'ANCFARGL e della Commissione Italiana di Storia Militare

Con il Decreto del Ministro della Difesa n. 1120 in data 21 novembre 1986, in sostituzione della Sezione Italiana della Commissione Internazionale di Storia Militare, venne istituita la Commissione Italiana di Storia Militare.

Il primo passo della Commissione fu, nel 1990, l'organizzazione di alcuni convegni annuali sulla partecipazione dell'Italia alla Seconda Guerra Mondiale e la pubblicazione dei relativi atti³⁹. I volumi riguardanti il periodo 1943-1945 sono

³⁷ "Il Generale di Corpo d'Armata Luigi Poli ha partecipato alla Guerra di Liberazione col Primo Raggruppamento Motorizzato, col Corpo Italiano di Liberazione e col Gruppo di Combattimento "Legnano". Da ufficiale inferiore e superiore ha comandato sempre reparti delle Truppe Alpine. Da Generale ha comandato la Brigata Alpina "Taurinense", il 4° Corpo d'Armata Alpino e la Regione Militare Tosco-Emiliana. Presidente del Consiglio Superiore delle Forze Armate, Sottocapo di Stato Maggiore della Difesa e Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Eletto Senatore della Repubblica, nella X Legislatura. Attualmente è Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti della Guerra di Liberazione e dell'Istituto Studi Ricerche e Informazioni Difesa (ISTRID). Si fregia di due Croci al Merito di Guerra, della Gran Croce dell' O.M.R.I. e di numerose onorificenze straniere." Cit.: Premessa all'Introduzione al Convegno in: *I Gruppi di Combattimento nella Guerra di Liberazione*. Atti del Convegno di Studi. Firenze, 1 - 2 - 3 febbraio 1995. Comitato Nazionale per la celebrazione delle Forze Armate nella Guerra di Liberazione. Centro Studi e Ricerche Storiche sulla Guerra di Liberazione. ANCFARGL, Roma, 1995. Pg. 13.

³⁸ LOI S. *I Rapporti fra Alleati e Italiani nella cobelligeranza*. Stato Maggiore dell'Esercito - Ufficio Storico - , Roma, 1986.

³⁹ BIAGINI A. - RAINERO R. H. (a cura di) *L'Italia in Guerra: il primo anno - 1940*. Atti del Convegno tenuto a Milano nel novembre 1990. Commissione Italiana di Storia Militare, Roma, 1991; BIAGINI A. - RAINERO R. H. (a cura di) *L'Italia in Guerra: il secondo anno - 1941*. Atti del Convegno tenuto a Milano nell'ottobre 1991. Commissione Italiana di Storia Militare, Roma, 1992; BIAGINI A. - RAINERO R. H. (a cura di) *L'Italia in Guerra: il terzo anno - 1942*. Atti del Convegno tenuto a Milano nel novembre 1992. Commissione Italiana di Storia Militare, Roma, 1993; RAINERO R. H. (a cura di) *L'Italia in Guerra: il quarto anno - 1943*. Atti del Convegno tenuto a Milano nell'ottobre 1993. Commissione Italiana di Storia Militare, Roma, 1994; RAINERO R. H. - SICUREZZA R. (a cura di) *L'Italia in Guerra: il quinto anno - 1944*. Atti del Convegno tenuto a Torino nell'ot-

molto interessanti, al fine di questo studio, per l'accento che pongono sul ruolo delle istituzioni militari del Regno del Sud.

Sempre in questo periodo si assistette ad un nuovo importante avvenimento per gli studi sulla Guerra di Liberazione. A partire dai primi anni novanta infatti l'ANCFARGL (Associazione Nazionale Combattenti nella Guerra di Liberazione inquadrati nei Reparti Regolari delle Forze Armate), Associazione riconosciuta giuridicamente dal Presidente della Repubblica sin dal 1964⁴⁰, cominciò ad alimentare ed ampliare il dibattito sulla partecipazione delle Forze Armate alla Guerra di Liberazione. Dal 1993 a tutt'oggi l'ANCFARGL ha organizzato numerosi convegni dei quali sono stati pubblicati anche i relativi atti⁴¹, per il tramite del Centro Studi e Ricerche Storiche sulla Guerra di Liberazione che ha inoltre ristampato numerose pubblicazioni sul periodo in esame⁴².

tobre 1994. Commissione Italiana di Storia Militare, Roma, 1995; RAINERO R. H. (a cura di) *L'Italia in Guerra: il sesto anno - 1943*. Atti del Convegno tenuto a Milano nell'ottobre 1995. Commissione Italiana di Storia Militare, Roma, 1996.

⁴⁰ D.P.R. n. 648 del 23 giugno 1964.

⁴¹ *La riscossa dell'Esercito. Il Primo Raggruppamento Motorizzato. Monte Lungo*. (a cura di Enrico Boscardi) Atti del Convegno di Studi. Cassino, 6-7 dicembre 1993. Centro Studi e Ricerche Storiche sulla Guerra di Liberazione, Roma, 1995; *Il Secondo Risorgimento d'Italia. Riorganizzazione e Contributo delle Forze Armate Regolari italiane. La Cobelligeranza*. (a cura di Enrico Boscardi) Atti del Convegno di Studi. Bari, 28-29-30 aprile 1994. Centro Studi e Ricerche Storiche sulla Guerra di Liberazione, Roma, 1997; *Dalle Mainarde al Metauro. Il Corpo Italiano di Liberazione (C.I.L.) 1944*. (a cura di Enrico Boscardi) Atti del Convegno di Studi. Corinaldo, 22-23-24 giugno 1994. Centro Studi e Ricerche Storiche sulla Guerra di Liberazione, Roma, 1997; *Le divisioni ausiliarie nella Guerra di Liberazione*. (a cura di Enrico Boscardi) Atti del Convegno di Studi. Lucca, 8-9 ottobre 1994. Centro Studi e Ricerche Storiche sulla Guerra di Liberazione, Roma, 1997; *La Marina nella Guerra di Liberazione*. (a cura di Enrico Boscardi), Atti del Convegno di Studi. Venezia, 28-29 aprile 1995. Centro Studi e Ricerche Storiche sulla Guerra di Liberazione, Roma, 1998; *Le Forze Armate nella Resistenza e nella Guerra di Liberazione*. (a cura di Enrico Boscardi), Atti del Convegno di Studi. Bologna, 21-22 marzo 1995. Centro Studi e Ricerche Storiche sulla Guerra di Liberazione, Roma, 1998; *I Gruppi di Combattimento nella Guerra di Liberazione*. (a cura di Enrico Boscardi), Atti del Convegno di Studi. Firenze, 1-2-3 Febbraio 1995. Centro Studi e Ricerche Storiche sulla Guerra di Liberazione, Roma, 1999; *Resistenza e Liberazione* (a cura di Enrico Boscardi), Atti del Convegno di Studi. Roma, 19-20 novembre 2002. Centro Studi e Ricerche Storiche sulla Guerra di Liberazione, Roma, s.d.; *I Motivi di una scelta* Atti del Convegno di Studi. Roma, 3 giugno 2009. Centro Studi e Ricerche Storiche sulla Guerra di Liberazione, Roma, s.d.

⁴² MURERO A. *Il Gruppo di Combattimento "Legnano" nella Guerra di Liberazione*. Associazione Nazionale Combattenti della Guerra di Liberazione, Centro Studi e Ricerche sulla Guerra di Liberazione, Roma, 1997; LEVY M.A., *Il Gruppo di Combattimento "Friuli" nella Guerra di Liberazione*. Associazione Nazionale Combattenti della Guerra di Liberazione, Centro Studi e Ricerche sulla Guerra di Liberazione, Roma, 1998; MASTROBUONO G. *Il Gruppo di Combattimento "Cremona" nella Guerra di Liberazione*. Associazione Nazionale Combattenti della Guerra di Liberazione, Centro Studi e Ricerche sulla Guerra di Liberazione, Roma, 2003; BOSCARDI L. *Dalle Puglie alla Valle Padana*. Associazione Nazionale Combattenti della Guerra di Liberazione, Centro Studi e Ricerche sulla Guerra di Liberazione, Roma, 2003; AMORETTI G.N. *La relazione Cadorna sull'opera dello Stato Maggiore dell'Esercito (8 settembre 1943 -31 gennaio 1947)*. Associazione Nazionale Combattenti della Guerra di Liberazione, Centro Studi e Ricerche sulla Guerra di Liberazione, Roma, 2004; QUARTIER GENERALE DEL XV GRUPPO D'ARMATE - ITALIA (a cura del) *Finito. The Po Valley Campaign*. Associazione Nazionale Combattenti della Guerra di Liberazione, Centro Studi e Ricerche sulla Guerra di Liberazione, Roma, 2004.

L'attività dell'ANCFARGL si è protratta nel tempo e ancor oggi l'associazione si fa promotrice di numerosi eventi e altrettanti volumi che, nonostante godano del pieno avvallo istituzionale, spesso non trovano giusta considerazione nella storiografia.

La produzione più recente

Negli ultimi anni si è assistito ad un discreto interesse nei confronti dei Gruppi di Combattimento⁴³ e delle Unità Ausiliarie⁴⁴.

Parallelamente si è avuto modo di constatare la pubblicazione di una serie di contributi concepiti secondo uno schema interpretativo più ampio e con una visione di insieme del periodo 1943 - 1945 in Italia⁴⁵.

Scandagliando le pagine di alcuni di questi volumi si possono estrapolare alcuni approfondimenti interessanti che però, nonostante il pregevole impegno profuso nella ricerca di nuove fonti e documenti da parte degli autori, non hanno offerto contributi particolarmente innovati agli studi ed al dibattito sulla Guerra di Liberazione.

Si è assistito inoltre alla comparsa di alcuni contributi specifici da parte di studiosi anglofoni ed in particolar modo americani, come nel caso del volume di Charles T. O'Reilly: *Forgotten Battles: Italy's war of Liberation* (Lexington Books, Lanham -Maryland, 2001) a testimonianza di una ripresa di interesse per la Campagna d'Italia che non riguarda soltanto gli studiosi e il pubblico italiano.

Nell'analisi degli eventi tra il settembre 1943 e l'aprile 1945, Claudio Pavone⁴⁶, autore di un'opera cruciale legata al passaggio dall'Italia fascista all'Italia del dopoguerra, distingue tre aspetti: *la guerra patriottica, la guerra civile e la guerra di classe*, introducendo così una novità interpretativa in grado di cogliere molte delle sfumature di una realtà storica di estrema complessità.

Questi nuovi argomenti presi in esame ci costringono a riflettere su alcune questioni fondamentali a proposito della Campagna d'Italia che dovrebbe essere quindi analizzata, ci si augura quanto prima, nella sua triplice forma di: *Guerra di Liberazione* per gli italiani del Regno del Sud contro tedeschi e italiani appartenenti alle fila della Repubblica Sociale Italiana, *Guerra Civile* tra italiani del sud e italiani del nord ed al tempo stesso *Campagna militare degli Alleati* contro il nazifascismo.

⁴³ LABANCA N. *I gruppi di combattimento: studi, fonti, memorie (1944-1945)*. Carocci, Roma, 2006; ZOLI R. *Il gruppo di combattimento Cremona: 1943- 1945*. Bacchilega, Imola, 2008; ROSSI R. *Il gruppo di combattimento Friuli 1944-1945*. Bacchilega, Imola, 2009; CIRCOLO FILATELICO "VINCENZO MONTI" DI ALFONSINE (a cura di). *Diario Storico del Gruppo di Combattimento Cremona*. Bacchilega, Imola, 2009.

⁴⁴ RUZZI M. *Gli Italian Pioneer nella guerra di liberazione. A fianco degli Alleati dalla Puglia alla Venezia Giulia 1943-45*. Fratelli Frilli Editori. Genova. 2004.

⁴⁵ VALLAURI C. *Soldati - Le forze armate italiane dall'armistizio alla Liberazione*. UTET, Torino, 2003; TUSSI T. *La guerra di liberazione dal nazifascismo in Italia, 1943-1945: una storia a temi*. Edizioni EsseZeta - Arterigere, Varese, 2006. ROGGIERO R. *Oneri e Onori: le verità militari e politiche della guerra di liberazione in Italia*. Greco & Greco Editori, Milano, 2006.

⁴⁶ PAVONE C. *Una guerra civile: Saggio storico sulla moralità nella resistenza*. Bollati Boringhieri, Torino, 1991.
